

CALENDARIO LITURGICO

Liturgia delle ore: I settimana del salterio

DOMENICA 26 AGOSTO	XXI DOMENICA TEMPO ORDINARIO	19.00: Santa Messa
LUNEDÌ 27 AGOSTO	SANTA MONICA	18.30: Santo Rosario, Vespri e Comunione
MARTEDÌ 28 AGOSTO	SANT'AGOSTINO	18.30: Santo Rosario
MERCOLEDÌ 29 AGOSTO	MARTIRIO DI S. GIOVANNI BATTISTA	18.30: Santo Rosario 19.00: Lai Pegghy—I ANN.
GIOVEDÌ 30 AGOSTO	FERIA	18.30: Santo Rosario 21.00: Adorazione
VENERDÌ 31 AGOSTO	FERIA	18.30: Santo Rosario 19.00: Pro Populo
SABATO 01 SETTEMBRE	FERIA	18.30: Santo Rosario 19.15: Salvatore Piras e Cristian Piras
DOMENICA 012 SETTEMBRE	XXII DOMENICA TEMPO ORDINARIO	09.30: Giuseppe Manca—I ANN.

L'Eco di San Giuseppe foglio di collegamento parrocchiale stampato in proprio e distribuito gratuitamente anno 2018 dms



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe
 Agosto/Settembre 2018 Anno VI N. 323
 Sito Internet: www.parrocchiasangiuseppetortoli.it

LA «DURA» PAROLA CHE DÀ VITA



Giovanni mette in scena il resoconto di una crisi drammatica. Dopo il lungo discorso sul pane dal cielo e la sua carne come cibo, Gesù vede profilarsi l'ombra del fallimento: molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui, dicendo: questa parola è dura. Chi può ascoltarla? Il suo essere "disceso dal cielo", per farsi tutt'uno con noi, e diventare cibo che si assimila, nostro pane: un Dio da mangiare, da essere

vivi, di una vita non effimera ma eterna, tutto questo è difficile per i discepoli, e resta "duro" anche per noi oggi. Il mistero non va ridotto alla ragione o addomesticato, ma rispettato. Altrimenti si rischia di sterilizzare qualcosa che invece è vitale. Il cristianesimo è comprensibile solo se in esso c'è qualcosa di incomprensibile, un di più, che eccede la logica. Accostiamoci al Vangelo, alle parole "dure" di Gesù, con la nostra sensibilità tenuta viva, con stupore e turbamento, per non svuotarlo e impoverirlo, perché è energia che deve toccarci, non lasciarci tranquilli, cambiare qualcosa in noi che viviamo di ripetizioni e abitudini. Ed ecco la svolta del racconto: Forse volete andarvene anche voi? In Gesù c'è consapevolezza della crisi, ma anche fierezza e sfida, e soprattutto un appello alla libertà: siete liberi, andate o restate, ma scegliete; e seguite quello che sentite dentro! Gesù non ordina quello che devi fare, non impone quello che devi essere, ma ti porta a guardarti dentro: che cosa desideri davvero? Dove va il tuo cuore? Finita la religione delle pratiche esterne e degli obblighi, si apre quella del corpo a corpo con Dio, a tu per tu con la sua vita, fino a diventare una cosa sola con lui. Sono chiamato anch'io a scegliere di nuovo. E ci aiuta la stupenda risposta di Pietro: Signore da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna. Tu solo: Dio solo. Un inizio bellissimo. Non ho altro di meglio. È davvero l'affare migliore della mia vita. Hai parole: il cielo non è muto, Dio parla e la sua parola crea, ribalta la pietra del sepolcro, vince il gelo, apre strade e incontri, carezze e incendi. Parole di vita: che portano vita ad ogni parte di me. Danno vita al cuore, lo rendono spazioso, ne sciolgono la durezza. Danno vita alla mente, che vive di verità altrimenti si ammala, e di libertà o muore. Danno vita allo spirito: mantengono vivo un pezzetto di Dio dentro di noi, nutrono la nostra parte di cielo. Parole che danno vita anche al corpo, perché in Lui siamo, viviamo e respiriamo: togli il tuo respiro e siamo subito polvere. Parole di vita eterna, che creano cose che meritano di non morire, che regalano eternità a tutto ciò che di più bello portiamo nel cuore. Buona domenica e buona settimana!

Don Mariano



CATECHISMO

CI INCONTRIAMO A MESSA LA DOMENICA MATTINA!

DAL 23 AL 30 AGOSTO

SARO' ASSENTE

PER URGENZE

RIVOLGERSI AL DIACONO
PROF. GIANFRANCO ANELLO

ADORAZIONE ESTIVA 2018

**“EUCARISTIA
PANE DEL CAMMINO”**



PARROCCHIA SAN GIUSEPPE

GIOVEDÌ 30 AGOSTO

ORE 21 ADORAZIONE

**“EUCARISTIA: COMUNIONE E
COMUNITA’”**

Siamo tutti invitati a questo momento
di preghiera e di comunione davanti a
Gesù eucaristia!



PREGHIERA PER IL PARROCO

Signore, ti ringrazio di averci dato un uomo, non un angelo, come pastore delle nostre anime; illuminalo con la tua luce, assistilo con la tua grazia, sostienilo con la tua forza. Fa' che l' insuccesso non lo avvili e il successo non lo renda superbo. Rendici docili alla sua voce. Fa' che sia per noi, amico, maestro, medico, padre. Dagli idee chiare, concrete, possibili; a lui la forza per attuarle, a noi la generosità nella collaborazione. Fa' che ci guidi con l' amore, con l' esempio; con la parola, con le opere. Fa' che in lui vediamo, stimiamo ed amiamo Te. Che non si perda nessuna, delle anime che gli hai affidato. Salvaci insieme con lui. (Paolo VI)

81. Dare e perdonare è tentare di riprodurre nella nostra vita un piccolo riflesso della perfezione di Dio, che dona e perdona in modo sovrabbondante. Per questo motivo nel vangelo di Luca non troviamo «siate perfetti» (Mt 5,48), ma «siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati; date e vi sarà dato» (6,36-38). E dopo Luca aggiunge qualcosa che non dovremmo trascurare: «Con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio» (6,38). La misura che usiamo per comprendere e perdonare verrà applicata a noi per perdonarci. La misura che applichiamo per dare, sarà applicata a noi nel cielo per ricompensarci. Non ci conviene dimenticarlo.

82. Gesù non dice “Beati quelli che programmano vendetta”, ma chiama beati coloro che perdonano e lo fanno «settanta volte sette» (Mt 18,22). Occorre pensare che tutti noi siamo un esercito di perdonati. Tutti noi siamo stati guardati con compassione divina. Se ci accostiamo sinceramente al Signore e affiniamo l’udito, probabilmente sentiremo qualche volta questo rimprovero: «Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?» (Mt 18,33).

Guardare e agire con misericordia, questo è santità.

«Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio».

83. Questa beatitudine si riferisce a chi ha un cuore semplice, puro, senza sporcizia, perché un cuore che sa amare non lascia entrare nella propria vita alcuna cosa che minacci quell’amore, che lo indebolisca o che lo ponga in pericolo. Nella Bibbia, il cuore sono le nostre vere intenzioni, ciò che realmente cerchiamo e desideriamo, al di là di quanto manifestiamo: «L’uomo vede l’apparenza, ma il Signore vede il cuore» (1 Sam 16,7). Egli cerca di parlarci nel cuore (cfr Os 2,16) e lì desidera scrivere la sua Legge (cfr Ger 31,33). In definitiva, vuole darci un cuore nuovo (cfr Ez 36,26).

84. «Più di ogni cosa degna di cura custodisci il tuo cuore» (Pr 4,23). Nulla di macchiato dalla falsità ha valore reale per il Signore. Egli «fugge ogni inganno, si tiene lontano dai discorsi insensati» (Sap 1,5). Il Padre, che «vede nel segreto» (Mt 6,6), riconosce ciò che non è pulito, vale a dire ciò che non è sincero, ma solo scorza e apparenza, come pure il Figlio sa «quello che c’è nell’uomo» (Gv 2,25).

85. È vero che non c’è amore senza opere d’amore, ma questa beatitudine ci ricorda che il Signore si aspetta una dedizione al fratello che sgorgi dal cuore, poiché «se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe» (1 Cor 13,3). Nel vangelo di Matteo vediamo pure che quanto viene dal cuore è ciò che rende impuro l’uomo (cfr 15,18), perché da lì procedono gli omicidi, i furti, le false testimonianze, e così via (cfr 15,19). Nelle intenzioni del cuore hanno origine i desideri e le decisioni più profondi che realmente ci muovono.

86. Quando il cuore ama Dio e il prossimo (cfr Mt 22,36-40), quando questo è la sua vera intenzione e non parole vuote, allora quel cuore è puro e può vedere Dio. San Paolo, nel suo inno alla carità, ricorda che «adesso noi vediamo come in uno specchio, in modo confuso» (1 Cor 13,12), ma nella misura in cui regna veramente l’amore, diventeremo capaci di vedere «faccia a faccia» (ibid.). Gesù promette che quelli che hanno un cuore puro «vedranno Dio».

Mantenere il cuore pulito da tutto ciò che sporca l’amore, questo è santità.

(Continua)